Luigia Santoro
INTERVENTO ODG W L'AMORE
29/10/2015

Pur condividendo che la scuola deve educare al rispetto di ogni persona, contro ogni forma di violenza e discriminazione, ritengo che il progetto "W l'amore", formalmente presentato con obiettivi condivisibili, sia in realtà lo strumento con cui si vogliono "educare" le giovani coscienze ad una identità di genere che può anche prescindere da una base naturale scientifica.

Il fine è quello di decostruire l'ordine naturale fondato sulla differenza sessuale maschile-femminile, per imporre il primato dell'identità di genere, cioè di una soggettiva percezione della propria identità sessuale svincolata dalla realtà corporea della persona.

In tal modo si mira a demolire una visione etero-normativa della realtà umana, insegnando una "normalità", e finanche la bontà, di qualsiasi orientamento sessuale (ricordo che al momento oltre alle sigle LGBTQ, si contano circa 70 varianti di genere).

Perciò, al contrario di quanto affermato nell'ordine del giorno del PD, è chiaro l'intento di aprire la strada all'accettazione indiscussa delle Unioni civili e forse della stepchild adoption da parte di coppie conviventi omosessuali (ma a questo punto anche di qualsiasi altro orientamento sessuale e dei c.d. poliamori).

Poiché però l'educazione e l'istruzione spettano primariamente e su ogni campo ai genitori, e visto che tale progetto è finanziato con i soldi dei cittadini della nostra Regione, è lecito chiedersi come mai nel libretto: "W l'amore" si miri piuttosto all'estromissione della famiglia e di associazioni genitoriali-familiari, mentre si indicano le associazioni LGBTQ quali referenti in caso di necessità di approfondimenti, in qualità di "enti di formazione", di cui però non sono chiare le competenze scientifiche, e senza lasciare alcuno spazio alla pluralità delle opinioni e alla completezza dell'informazione.

Riporto solo alcuni esempi:

- a pagina 16, tra le regole da rispettare in classe è scritto : "tutto quello che viene detto in classe, resta in classe" (e i genitori?);
- a pag. 14: " se vuoi dedicare più tempo alla pluralità sessuale o credi sia un argomento su cui tu e la tua classe abbiate bisogno di essere sostenuti, puoi contattare le associazioni LGBT presenti sul territorio per collaborare ";
- a pag. 32: "se l'orientamento sessuale, l'omonegatività e la violenza di genere ti sembrano argomenti da approfondire, puoi contattare le associazioni LGBT e di tutela dei diritti delle donne del tuo territorio" (ancora nessun riferimento alla famiglia o associazioni familiari e invece le associazioni LGBT indicate quali unici interlocutori).

Forse non tutti i genitori di figli dai 13 ai 14 anni potrebbero condividere un manuale in cui prevale l'informazione sull'educazione e sulla formazione (v. una serie di definizioni dei generi come se fossero equivalenti, le indicazioni tecniche dei mezzi per evitare conseguenze indesiderate, ecc.), dove si trascurano l'aspetto affettivo, il

rispetto, la fedeltà e il fine della relazione d'amore per ridurre il tutto a mera fisicità, istinto e piacere, e in cui si dà per scontata l'assenza di un fondamento scientifico biologico all'identità di genere la quale invece di coincidere con l'identità sessuale, si vuole riferire al contesto sociale, ambientale e culturale e alla percezione soggettiva di sé.
Cito a pag. 13: " Come includere la pluralità sessuale":
"Quando si parla di relazioni e sessualità si tende a dare per scontato l'orientamento eterosessuale delle persone. Durante la discussione cerca di non fare solo esempi eterosessuali, ma includi riferimenti a tutte le modalità affettive e sessuali. Ricorda che è probabile che nella tua classe ci siano studenti e studentesse non eterosessuali".
Premesso che spetta alla scuola l'approvazione del POF da presentare ai genitori e che il POF deve contenere completa, dettagliata e precisa indicazione dei contenuti dei progetti e quindi degli stessi devono essere indicate le finalità e le modalità delle proposte e deve altresì essere consentita ai genitori la visione, per un tempo congruo, dei manuali che si intendono distribuire ai ragazzi, va rilevato che, nel caso del progetto W L'Amore, tale procedura non è stata seguita. In ogni caso sarebbe opportuno, anzi necessario che, considerata la particolarità dei temi trattati, le scuole adottassero la prassi di acquisire il consenso informato dei genitori su questi progetti.
Un'ulteriore considerazione: ma dove sono tutte queste discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere?
I numeri oggettivi relativi ai casi di violenza o atti di discriminazione realizzati col fine di danneggiare persone omosessuali sono molto bassi e in percentuale estremamente ridotta se confrontati ai casi di violenza verso le donne, ai fenomeni di bullismo per molteplici motivi diversi rispetto al c.d. bullismo omofobico e transfobico.
I dati dell'OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli Atti Discriminatori), relativi alle segnalazioni di atti di discriminazione di rilevanza penale basati all'orientamento sessuale o sull'identità di genere riportano 32 segnalazioni nel periodo dall'8/10/2014 al 9/10/2015 e 33 segnalazioni dal 01/10/2013 all'8/10/2014, con una media nell'ultimo quinquennio di circa 25 casi all'anno, cioè si sta parlando di una "emergenza" che in un paese di 60 milioni di abitanti riguarda 2 persone ogni mese.
Se poi il problema del PD è negare l'esistenza della cosiddetta "teoria del gender", come pure fa il ministro Giannini che giunge a minacciare chi dovesse affermarne l'esistenza, effettivamente è un'assurdità sostenere che l'identità maschile e femminile sia un'opzione soggettiva, frutto di una costruzione sociale e culturale, completamente svincolata dalla natura umana (v. le teorie del dott. Money negli anni '50/'60, che spacciò come ben riuscito l'esperimento disastroso di cambio di identità sessuale su un bambino).
Così concepita più che una teoria rappresenta una vera ideologia e come tale viene introdotta nelle scuole di ogni ordine e grado, sotto forma di progetti vari, senza alcun confronto, tacitando chi vuole poter affermare l'evidenza scientifica, che nasciamo sessuati, maschi e femmine (a parte rarissimi casi di ermafroditismo),

portatori di questa differenza, prima di tutto genetica, in ogni nostra cellula e che ciò condiziona il nostro sviluppo fisico, psichico e comportamentale. A ciò si aggiunge che solo dalla relazione tra uomo e donna si genera un nuovo individuo e che è pertanto tendenzioso affermare che la maternità e la paternità siano ruoli di genere artificiali e creati socialmente.
Andare contro ciò che è incontrovertibile ha in sé la gravità di ogni scelta che vuole negare le evidenze. Molto grave è, inoltre, la volontà di estromettere e sostituire i genitori nel loro ruolo educativo.